

PORTO PARI CON IL TREVISO

► Nel match-clou del girone, tra due team che solo qualche anno fa calcavano ben altri palcoscenici, la squadra veneziana ha fatto trasparire le maggiori chance per un futuro non limitato solo ai playoff

PORTOGRUARO	1
TREVISO	1

Gol: pt 47' Mazzarella, st 3' Garbuio
PORTOGRUARO: Verri 6, Mannino 6.5, D'Odorico 6.5, Daneluzzi 6.5, Trevisiol 6.5, Dei Rossi 6.5, Franzago 6.5 (st 33' Buriola 6), De Cecco 6.5 (st 21' Cervesato 6), Mazzarella 6.5, Barbini 6.5, Musin 6. Allenatore: Maggio.

TREVISO: Franco 6, Pegoraro 6.5 (st 39' De Marchi sv), Rosina 6.5, Carraro 6.5, Kastrati 6.5, Marchiori 6.5, Banzato 6.5, Tessari 6.5, Cesca 6, Garbuio 6.5, Meite 6 (st 35' Callegaro sv). Allenatore: Pala.

Arbitro: Di Rienzo di Bolzano 6.

NOTE: Spettatori 350 circa. Ammoniti: Mannino, Trevisiol, Rosina, Cesca e Meite. Recupero: pt 3', st 3'.

PORTOGRUARO Il match clou della quinta giornata del girone D tra Portogruaro e Treviso si è concluso senza vincitori né vinti. Una sfida dallo strano sapore quella del "Mecchia", novanta minuti di richiamo che solo a sentire il nome delle due contendenti alla vigilia, evocavano quel calcio nemmeno troppo lontano giocato su prosцени di grande prestigio. E' bastato però il fischio d'inizio per riportare tutti alla realtà del campionato di Promozione, ad una sfida, ad ogni modo, con in palio punti pesanti nel contesto della lotta per il salto di categoria, dove ad avere molto più da perdere erano sicuramente i biancocelesti della Marca, reduci dall'amara sconfitta subita nel recupero infrasettimanale con l'Opitergina che tante polemiche aveva innescato tra l'esigente tifoseria. Per i granata, invece, dopo il pareggio imposto al Portomansù e la vittoria con l'Opitergina, si trattava di un ulteriore esame per capire meglio il proprio valore ed eventualmente candidarsi per un qualcosa in più di una semplice qualificazione ai playoff. Il campo ha risposto soprattutto al secondo quesito, mostrandoci un Portogruaro di grande spessore, attento in difesa e capace di mettere apprensione per tutta la prima frazione ad un Treviso che quasi mai è riuscito ad affondare i colpi dalla parti di un estremo difensore granata che ha svolto il lavoro d'ordinaria amministrazione e poco più, quasi che le scorie della battuta d'arresto dell'"Opitergium" non fossero ancora state del tutto eliminate. Il

Porto si rende particolarmente insidioso al 21' con una conclusione dal limite di Barbini che sibila a fil di palo. Quando, al 47', Mazzarella ribadisce in fondo al sacco una punizione di Barbini stampatasi sul palo, per il Treviso si aprono le porte dell'inferno, con i tifosi ad accompagnare l'uscita dal campo dei propri giocatori con un coro eloquente che li invitava a tirare fuori gli attributi. Il primo tempo termina così con i veneziani in vantaggio di una lunghezza sugli ospiti trevigiani. Negli spogliatoi, mister Pala scuote la squadra, e i biancocelesti entrano in campo con un piglio ben diverso. Come un leone ferito, si avventano sulla preda, la stordiscono imponendo un certo ritmo al match e la colpiscono subito con Garbuio, abile nel controllare il cross di Rosina ed incunarsi tra Daneluzzi e De Cecco scaricando in fondo al sacco un bolide da distanza ravvicinata che Verri quasi neppure vede. Siamo al 3' minuto della ripresa, e una volta ristabilita dunque la parità, l'undici del capoluogo della Marca prova anche a vincere la partita, ma il Portogruaro riesce a mettere nuovamente equilibrio alla propria manovra controllando la pressione offensiva trevigiana, che non trova più spazio tra le maglie difensive dei padroni di casa. Sì, ma al triplice fischio succede ben poco altro. Sul versante ospite, da segnalare un tentativo di Tessari da poco oltre l'area al termine di un'azione prolungata, quindi, sugli sviluppi di un calcio di punizione spizzata in area da Cesca, l'infruttuoso colpo di testa di Meite che, disturbato da Barbini, non riesce a far meglio che consegnare il pallone tra le mani del portiere. Il Treviso insiste, ma tutto quanto riesce a raccogliere è solo qualche angolo. Il Portogruaro prova a ripartire, ma senza impensierire Franco. Finisce in parità, risultato più che mai giusto per quanto visto in campo. A fine partita, Treviso sotto la curva a ricevere gli applausi dei tifosi. Grazie a questo pareggio, il Portogruaro, intanto, sale in quarta posizione a quota 9, a quattro lunghezze dalla capolista Portomansù, a due dal Fontanelle e ad una dal Vazzola. Il Treviso, invece, raggiunge quota 7, in compagnia con Lovispresiano e Noventa e subito alle spalle del Città di Caorle - La Salute.

Andrea Ruzza



ESULTANZA Nella foto, Carlo Mazzarella dopo il gol del provvisorio vantaggio del Porto col Treviso

Il Noventa coglie altri tre punti, stavolta a cedere è il Vedelago

VEDELAGO	1
NOVENTA	2

Gol: pt 10' Pietropoli, pt 27' Ferrarese, st 25' Bacchin (r)

VEDELAGO: Piovesan 6, Trentin 6 (st 25' Girardi 6), Gansane 6.5, Ella 6.5, Vechiu 6, Raduano 6.5, Shala 6 (st 40' Badesso sv), Bellio 6, Cinel 6 (st 13' Faggiano 6), Simonetto 6.5, Bacchin 6.5. Allenatore: Favero David.

NOVENTA: Berto 6.5, Sprezzola 6, Soriani 6, Dauipi 6.5 (st 22' Trevisiol 6), Guerra A. 6, Burato 6, Carli 6.5, Guerra G. 6 (st 40' Bortolotto sv), Pietropoli 6.5 (st 47' Squarcina sv), Ferrarese 6.5 (st 44' Zorzetto sv), Atik 6.5 (st 29' Passarella 6). Allenatore: Bergamo Michele.

Arbitro: Antonini E. sez. Bassano d.G. 6..

NOTE: Ammoniti: Raduano, Guerra A. Burato. Minuti di recupero: 0'pt, 5'st.

VEDELAGO Le molte insidie di una partita tra vicine di classifica si sono addensate nella prestazione del Vedelago, che si è visto costretto a cedere il passo (1-2) agli ospiti del Noventa. Obiettivo centrato per i veneziani, che tutto risolvono nel primo tempo. Il bottino è da ripartire tra un gioco di squadra attento e dinamico, un'ottima prestazione del portiere Berto sulle pericolose azioni del Vedelago e tra Pietropoli e Ferrarese, le cui reti hanno portato il doppio vantaggio nella prima metà di gara e i tre punti al termine. Il Vedelago ci prova al 4' con Simonetto, proiettato verso la rete avversaria ma lasciato senza la sperata conclusione dall'intervento dell'estremo difensore del Noventa, Berto. Al 10', la formazione ospite riesce nella giocata sulla trequarti del Vedelago e Pie-

tròpoli mette a segno il vantaggio dello 0-1. Il Vedelago non si accontenta e Ferrarese, in progressione dalla metà campo, realizza il raddoppio al 27'. I locali tentano di rimettere in carreggiata la partita con il tiro potente di Gansane al 30', ma Berto, tra i pali della formazione neroverde, nega l'occasione. Al 25' della ripresa, lo stesso Gansane risulta fallosamente atterrato in area del Noventa e la chiamata arbitrale assegna il rigore: dal dischetto, Bacchin trasforma per l'1-2. Le occasioni non si esauriscono nel prosieguo della gara, ma rimangono senza effetto sul risultato finale. Il Noventa torna negli spogliatoi con le ultime due di campionato messe a segno, mentre il Vedelago dovrà ritrovare concentrazione per il prossimo turno.

A. F.

Tra Miranese e Vazzola pari pirotecnico

MIRANESE	2
VAZZOLA	2

Gol: pt 2' Cacco, pt 15' Violo, pt 17' Lebrini, pt 36' Martina G.

MIRANESE: Cestaro 6, Franchin 5.5, De Rossi 6.5, Lo Chiatto 6, Fabbri 5.5, Martignon 6, Lebrini 6.5 (st 38' Vesco sv), Cacco 7 (st 45' Bora sv), Pasquali 6 (st 23' Macolino 5.5), Canaj 6.5, Olmesini 6.5 (st 48' Milan sv). Allenatore: D'Este.

VAZZOLA: Crocco 5.5, Dall'Armellina 6, Parro 6.5, Gaiotti 6.5, Roveda 5.5 (pt 32' Lucchese 5.5), Giuliotto 6 (st 20' Stefan 6), Teodoro 6 (st 32' Brandalise 6), Martina G. 6.5, Szumski 6 (st 17' Bajselmani 6), Benetton 6.5, Violo 6.5 (st 24' Martina A. 6). Allenatore: Fornasier.

Arbitro: De Rossi di Treviso 6.

NOTE: Ammoniti: Martignon, Parro, Gaiotti, Giuliotto, Teodoro, G. Martina.

MIRANO Al termine di una partita vivace ed equilibrata, Miranese e Vazzola si dividono la posta in palio (2-2). Primo tempo pirotecnico, con i locali già avanti dopo 2': Pasquali smarca in area Cacco, che di prima intenzione batte Crocco sotto le gambe. Il pari ospite al 15' con Violo, che scatta sul filo del fuorigioco e supera Cestaro con un morbido pallonetto. Nell'azione successiva, la Miranese si riporta in vantaggio con Lebrini, che approfitta di una corta respinta di Crocco per mettere dentro a porta vuota. Al 36', però, Giovanni Martina riporta la situazione in equilibrio con un bel colpo di testa su palla inattiva. Nella ripresa, il Vazzola prova a condurre il gioco, ma le occasioni sono della Miranese, al 18' con Fabbri, che manca clamorosamente il pallone, e al 28' con Olmesini, palo esterno a Crocco battuto.

Lorenzo Bondesan

L'Opitergina va in rimonta, Unione Sile ko

OPITERGINA	2
UNIONE SILE	1

Gol: pt 5' Cittadini, pt 30' Morao, st 4' Cattelan

OPITERGINA: Tonon 6.5, Michielin 6, Cittadini 7, De Faveri 6 (st 24' Vettorel 6), Caldato 6.5, Campagnolo 6 (st 8' Serafin 6), Zilli 7, Gilde 6, Cattelan 7, Souza 6.5, Cappellotto 6.5. Allenatore: Piovaneli.

UNIONE SILE: Liviero 6.5, Scattolin 5.5, Kone 6, Bytyqi 6.5, Petullo 5.5, Romeo 6, Thian 6 (st 3' Mbengue 6), Morao 6.5 (st 8' Sirca 5.5), Sani 6, Del Piero 6.5, Simioni 5.5. Allenatore: Doardo.

Arbitro: Menozzi di Treviso 6.

NOTE: Angoli: 3-1 per l'Opitergina. Recupero: pt 2', st 4'.

Il Conegliano rovina la festa al Città di Caorle

CAORLE LA SALUTE	1
CONEGLIANO	3

Gol: st 25' Zuccon, pt 45' Cima (r), st 12' Costantini, st 25' D'Amico (r)

CAORLE LA SALUTE: Striatio 6, Cester 6, R. Zanon 6, Cima 6, Locatelli 6 (st 35' Pacchiaga sv), A. Zanon 6, Milanese 6.5, Giordano 6 (st 27' Benedet 6), Miolli 5.5 (st 18' Marsonetto 6), Bravo 5.5 (st 42' Tomassella sv), Pescara 6.5. Allenatore: Carraro.

CONEGLIANO: Mion 6, Zaccarin 6, Bernardel 6, D'Amico 6.5, Pizzol 6, Breda 6, Costantini 7, Armenise 6 (st 31' Leorato sv), Mazzeo 6.5, Da Ros 6, Zuccon 6.5 (st 47' Canal sv). Allenatore: Bernardo.

Arbitro: Adis Kurti di Mestre 6.5.

NOTE: Spettatori: 400 circa. Ammoniti: Striatio, Zaccarin, Costantin. Recupero: pt 1', st 4'.

CAORLE C'è il sole a Caorle, nel prepartita grande festa con la presentazione di tutte le squadre del settore giovanile del neonato Città di Caorle - La Salute. Il colpo d'occhio al "Chiggiato" è notevole, con oltre 400 persone in tribuna. Litoranei in serie positiva e carichi d'entusiasmo, trevigiani, al contrario, nel pieno di una pericolosa crisi di risultati che imponeva l'inversione di tendenza. Partita quindi dai contenuti di rilievo per i rispettivi obiettivi, 90' incerti e spigolosi che non sono venuti meno alle attese della vigilia. Sul campo ha prevalso il maggior cinismo di un Conegliano che, attuando un'accorta fase difensiva e ripartendo in contropiede, è risultato letale per i locali, i quali, orfani in retroguardia di Guglielmini, hanno comunque fatto la partita, mantenendone costantemente le redini costruendo anche

alcune palle gol che, tuttavia, gli avanti non sono mai riusciti a concretizzare a dovere. Dopo una prima di fase all'insegna della prudenza, dove il gioco ristagna prevalentemente a centrocampo, si vedono i padroni di casa con Milanese, il quale conquista il fondo, pennella per Giordano in posizione favorevole che al momento della conclusione tentava facendosi anticipare in angolo da un difensore. Il Conegliano, dicevamo, attende e passa alla prima vera opportunità. Il vantaggio porta la firma di Zuccon che, finalizzando un rapido contropiede

NEL PREPARTITA, PRESENTAZIONE DI TUTTE LE SQUADRE GIOVANILI DEI LITORANEI

orchestrato da Costantini, incorna senza problemi in rete dal centro dell'area. I locali non ci stanno, e la reazione non si fa attendere. Milanese compie un gran lavoro sulla corsia di destra, conquistando ripetutamente il fondo e al 27', con un cross, serve Pescara, che incorna alto sulla traversa da posizione favorevole. Alla mezz'ora, è una gran punizione di Bravo a tagliare in due l'area; il portiere esce a valanga, facendo impennare la sfera che incoccia sulla traversa prima che il direttore di gara fermi il gioco per una carica sull'estremo difensore. Attacca il Caorle La Salute: Milanese, Cima e Bravo a sfiorano i legni. Sul versante opposto, è Costantini, scattato sul filo dell'offside, a farsi anticipare all'ultimo dal ritorno di Riccardo Zanon. Si arriva al 45', quando Zaccarin stende in area Pescara obbligando il di-

rettore di gare a decretare il rigore, che Cima trasforma. La parità raggiunta galvanizza i locali, che rientrano in campo con un altro piglio, spingendo sin da subito sull'acceleratore alla ricerca dell'intera posta in palio. Il match sembra poter passare di mano in via definitiva, ma al 12' i trevigiani vincono un contrasto a centrocampo innescando la fuga di Costantini, che s'invola ad infilare in diagonale Striatio. E qui allora i litoranei si sbilanciano in avanti nel tentativo di recuperare, lasciando parecchi spazi in difesa dei quali ne approfittano subito gli ospiti andando a mettere in cassaforte il risultato dal dischetto in seguito ad un rigore procurato da Mazzeo e trasformato da D'Amico. Caorle La Salute in ginocchio, i rossogialloblù ci provano, ma senza convinzione.

A. R.

ODERZO Andando controvento... Con due identici guizzi effettuati in apertura di primo e secondo tempo, l'Opitergina supera l'"esame" psicologico posto dal provvisorio pareggio dell'Unione Sile, continuando così a risalire la classifica. Al 5', su cross tracciato da un angolo da De Souza, Cittadini stacca indisturbato e sigla il vantaggio. Sboccati dalla partenza sprint, i locali mantengono salda la presa sul match, ma al 30' sono i blaugrana a calare l'aggancio.

Raggiunto da un cross, l'ex di turno Del Piero calcia trovando la respinta di piedi di Tonon, la palla quindi torna indietro e viene intercettata da Morao, che la scarica in porta.

Ma il "Leone di Oderzo" nella ripresa chiude i conti al 4' con Cattelan, che in accelerazione spacca la trequarti silese e, dopo aver atteso il momento buono, insacca di piattone.

Luca Antonello